

La Sicilia 4 Febbraio 2016

Spacciavano nella «Fossa dei leoni» marijuana e cocaina: presi in quattro

Non è la prima volta che ne parliamo e, probabilmente, non sarà neanche l'ultima. Perché la «Fossa dei leoni» - ovvero quell'area che si trova al di sotto della mega struttura al civico 10 del viale Grimaldi - rappresenta luogo ideale per l'attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Circondata dai palazzoni, difficilmente raggiungibile da chi non fa parte di quel contesto - ciò anche per la presenza delle vedette, pronte a segnalare ogni ingresso insolito in quell'area - la «Fossa dei leoni» è uno dei punti di riferimento di chi si sposta a Librino per acquistare droga. Non l'unico, purtroppo, ma uno dei principali questo sì.

Per questo, con periodicità, le forze dell'ordine provano ad eludere le attività di avvistamento di chi viene pagato esclusivamente per questo, con l'obiettivo di andare a dare un'occhiata o di sorprendere qualcuno in piena azione. Esattamente quel che hanno fatto i carabinieri della compagnia di Fontanarossa che, nella giornata di martedì, hanno praticamente fatto irruzione in quell'area e arrestato quattro persone: Cristian Franceschino (27 anni, di Misterbianco) e Vito Platania (34 anni, di Librino), nonché altri due giovani catanesi dei quali gli stessi militari dell'Arma non hanno fornito le generalità.

Il quartetto, a detta degli stessi investigatori, gestiva quella piazza di spaccio ed è stato incastrato grazie ad un'attività di osservazione che ha permesso di individuare un soggetto che faceva da guardiano del bidone, parzialmente interrato, che veniva utilizzato per nascondere la sostanza stupefacente da spacciare; una vedetta, che aveva pure il compito di filtrare gli acquirenti ed indirizzarli verso i complici incaricati della vendita; un cassiere, che si premurava di intascare il denaro corrisposto dai clienti per quanto pattuito; nonché il pusher, che materialmente consegnava le stecche ai tossicodipendenti venti metri più avanti.

Nei giorni di osservazione - si legge in una nota del comando provinciale dell'Arma - i carabinieri di Fontanarossa hanno censito un flusso di 150 clienti al giorno, provenienti dal Catanese ma non soltanto.

In prevalenza marijuana e cocaina, ancora, lo stupefacente smerciato, per un volume d'affari che si sarebbe attestato intorno ai 10.000 euro giornalieri.

Il blitz è scattato allorquando gli investigatori hanno avuto certezza che il quartetto fosse all'opera, assieme ad alcuni acquirenti: i carabinieri hanno cinturato l'area, lasciando quale unica via di fuga l'accesso ad un'abitazione al primo piano del palazzo. E proprio lì dentro scattavano le manette per il

custode, la vedetta, il pusher ed il cassiere, quest'ultimo trovato in possesso di circa 200 euro appena ricevute da un acquirente.

La perquisizione veniva immediatamente estesa alla "Fossa", là dove i militari rinvenivano il bidone con un chilo di marijuana suddivisa in dosi e 15 grammi di cocaina.

Concetto Mannisi